

Mentre l'opinione pubblica chiede l'intervento federale in Alabama

Il governatore razzista Wallace ricevuto da Johnson



vedova del reverendo James Reeb ucciso dai razzisti a Selma. (Telefoto Ansa-L'Unità)

Il Presidente dichiara in una conferenza stampa che se sarà necessario il governo «farà fronte alle sue responsabilità» - Nuove manifestazioni a Selma

Nostro servizio

WASHINGTON, 13. Dopo tre ore di colloquio con il governatore razzista dell'Alabama — concluso con reciproche manifestazioni di cortesia davanti ai giornalisti — il Presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa per difendere l'azione del suo governo in realtà assolutamente insufficiente nella drammatica crisi di Selma. Secondo Johnson le autorità federali «hanno agito con efficacia» per difendere i diritti costituzionali dei cittadini di Selma e impedire nuovi atti di violenza. La presenza di sei mila funzionari federali starebbe a dimostrare, secondo le parole del Presidente che «la forza degli Stati Uniti è stata sempre a disposizione per garantire la pace dei cittadini di Selma». In realtà nell'Alabama — e a Selma in particolare — le sole forze che erano a disposizione di qualunque gruppo erano quelle di Wallace, in appoggio ai razzisti.

Johnson ha detto di aver sentito le preoccupazioni al governatore dell'Alabama aggiungendo che «se le autorità locali non saranno in grado di agire per far rispettare le leggi» il governo federale farà fronte in pieno alle sue responsabilità. Il Presidente ha confermato che invierà lunedì al Congresso una proposta di legge per semplificare le iscrizioni nelle liste elettorali e per eliminare le possibilità di discriminazione utilizzate dalle autorità razziste.

Mentre a Selma continuano i brutali interventi delle forze di Wallace, contro i manifestanti, il Presidente Johnson ha in sostanza continuato ad ignorare i pressanti appelli perché truppe federali siano inviate nell'Alabama per far rispettare i diritti dei negri.

Per contro Johnson aveva subito accettato di ricevere il governatore dell'Alabama, dopo che questi gli aveva chiesto un colloquio con un impudente e tracollante telegramma in cui diceva fra l'altro che «le attività del movimento per i diritti civili creano, se non controllate, una minaccia non solo per le vite e l'incolumità del nostro popolo, ma per la salvaguardia di una società fondata sulla legge» e che lui, Wallace, come governatore, si propone di «intraprendere tutte le azioni necessarie per difendere l'ordine in questo Stato e tutelare tutti i cittadini dell'Alabama».

Dopo l'incontro con Johnson, Wallace ha dichiarato che il colloquio è stato «amichevole». Intanto, mentre la tensione a Selma rimane viva, i capi integrazionisti e i rappresentanti delle varie comunità religiose continuano le pressioni per ottenere un immediato intervento del presidente Johnson a tutela dei diritti civili dei negri. Incontratisi con gli uni e con gli altri, Johnson si è limitato a confermare la prossima presentazione al Congresso di una legge sul diritto di voto, e a ribadire che «non si farà intromettere da pressioni o dimostrazioni di sorta».

Le pressioni e le dimostrazioni sono tuttavia continuate in tutti gli Stati Uniti, mentre la crisi di Selma è al centro dell'attenzione della opinione pubblica, non solo degli Stati Uniti.

Molti organi di stampa rilevano che la campagna diretta da Martin Luther King per il libero accesso ai seggi elettorali dei negri dell'Alabama, nota come «Alabama Project», è sfociata in un grande movimento nazionale per i diritti civili. Migliaia di ecclesiastici di tutte le fedi hanno compiuto a Washington una «marcia di suffragio» per il reverendo Reeb, assassinato dai razzisti.

La settimana scorsa, quaranta studenti hanno occupato i locali degli uffici federali, rifiutando di abbandonarlo finché il presidente «non avrà macerato le truppe federali a Selma».

A Los Angeles si sta organizzando una «marcia di massa», alla quale si pensa parteciperanno almeno diecimila antirazzisti. A Little Rock, teatro della clamorosa crisi razziale dei tempi di Eisenhower, dimostranti negri che sfilavano una veglia alla memoria del reverendo Reeb sono stati caricati e dispersi dalla polizia statale.

A Selma una folla disciplinata, quasi immobile sotto la pioggia, ha detto un testimone, ha atteso per ore il permesso di effettuare una «marcia funebre» per James Reeb. Fra gli uomini e le donne che aspettavano in Sover Street erano religiosi di tutte le fedi e militanti del movimento integrazionista giunti da trenta stati degli Stati Uniti. Inutilmente i rappresentanti della folla hanno tentato di entrare nel capitolato dal presidente Joe Smitherman: il permesso di compiere la marcia di tutto non è stato concesso e sono stati anzi rafforzati gli sbarramenti verso il tribunale della città. Più tardi 150 religiosi — bianchi e negri — hanno tentato di effettuare una marcia verso il tribunale della città, ma sono stati per due volte bloccati dalla polizia.



Un dimostrante negro trascinato dalla polizia nella Pennsylvania Avenue, di fronte alla Casa Bianca. (Telefoto AP-L'Unità)

Venezuela

Vigorosa ondata di agitazioni sociali

Il governo Leoni alle strette - Si accentua la crisi nella maggioranza governativa - Tendenze nuove nell'esercito

CARACAS, 13. L'anno 1965 è cominciato decisamente male per il governo «di ampia base» del presidente Leoni, espressione di Azione democratica e dei suoi due alleati, il Fronte nazionale democratico, di Arturo Uslar Pietri, e la Unione repubblicano-democratica, del nostro popolo, ma per la salvezza dei mesi non sono stati che una catena di scioperi e di manifestazioni popolari antigovernative, generalmente impiegate su motivi economici, ma sempre caratterizzate da una proiezione politica più o meno accentuata. Le cause immediate di questa offensiva sono da ricercarsi nell'aumento accelerato del costo della vita: nuova, virtuale svalutazione del bolivar, causa dell'aumento del 20 per cento nei prezzi di importazione di venti articoli fondamentali, aumento del 25 per cento nel prezzo del latte. E un processo che si è iniziato da tempo: già con Betancourt i prezzi dei generi di largo consumo avevano subito un aumento del 50 per cento; con Leoni, essi sono saliti ancora del 40 per cento.

E di qui che hanno preso il via, a partire da metà gennaio, manifestazioni quotidiane di studenti, operai, casalinghe. L'asse di tutte è stato il via, a partire da metà gennaio, manifestazioni quotidiane di studenti, operai, casalinghe. L'asse di tutte è stato il via, a partire da metà gennaio, manifestazioni quotidiane di studenti, operai, casalinghe.

Due scioperi dei trasporti, uno a Caracas il 28 gennaio, uno a Mérida, capitale dello omonimo Stato andino iniziato l'11 febbraio — hanno segnato i momenti culminanti della protesta popolare. Particolarmente importante quello di Mérida, che, iniziato con una rivendicazione specifica dei lavoratori della categoria, si è aperto in direzione delle repressioni del governo — sparatorie, tre feriti, un centinaio di arresti — si è prolungato fino al 21, dando luogo a calorose manifestazioni di solidarietà in città e sul piano nazionale. A Caracas, una sospensione del lavoro decisa in segno di solidarietà è riuscita al 100 per cento; bilancio dell'intervento poliziesco: due morti e «edici feriti». Si è avuto un morto anche a San Juan de los Morros, in analoghe manifestazioni. Infine, il governo ha dovuto cedere.

Lo sciopero ha coinciso con nuovi passi innanzi verso l'unità popolare e con nuovi segni di crisi nello schieramento governativo. Il Fronte nazionale democratico, del dottor Arturo Uslar Pietri, si è visto abbandonato da numerosi parlamentari in seno all'URB, un comitato di direzione e dirigenti sindacali. Della crisi interna di Azione democratica — betancourti contro antibetancourti — si parla pubblicamente e alcuni profetizzano una terza e più grave scissione.

I problemi politici più urgenti restano insoluti. Non è stato risolto quello dei detenuti politici: il governo continua ad ostacolare uno svolgimento normale del processo contro i parlamentari illegalmente arrestati nel settembre 1963. Il rilascio della parola, disposto da un decreto, è stato fatto da deputati e da un dirigente di primo piano del PC non ha avuto luogo, in seguito all'illegitto intervento del Procuratore generale, fatto quello che ha indotto il magistrato a dare le dimissioni.

Quali alternative si presentano nella situazione attuale? È difficile che il governo possa mantenersi in sella a lungo, semplicemente applicando una politica «forte» come quella di Betancourt: le sue contraddizioni interne sono troppo grandi perché ne abbia la forza. Il governo agita però in «paucoraggio di due alternative che, a suo dire, la sua caduta comporterebbe l'istituzione di una dittatura - gorilla - o di un regime «castro-comunista».

La situazione non sembra però offrire margine alla prima. Dal 1958 in poi, nuove correnti si sono manifestate nelle forze armate, limitando il campo di azione delle caste reazionarie. Quanto alla seconda, è proprio il PC a segnalare l'inesistenza al momento attuale, delle condizioni interne ed esterne per un tentativo di realizzare la rivoluzione socialista.

C'è, invece, una terza alternativa, sulla quale il governo fa e che amalgama sempre più i settori decisivi delle forze popolari: quella di un cambiamento in senso nazionalista e democratico. In questo senso si manifesta malgrado il persistere di una notevole divergenza di possibilità nuove. Il «virus» nazionalista si è infiltrato nell'esercito, nelle file molto guardiane dell'opinione pubblica. Molto dipende dalla capacità dei settori più avanzati della sinistra nazionalista di portare innanzi la nuova unità che si annuncia e di agire efficacemente per neutralizzare l'intervento americano.

L'Osservatore sul razzismo negli USA

Un corsivo intitolato «L'obitorio razzista» pubblicato dall'Osservatore Romano prende posizione contro il razzismo negli Stati Uniti. «L'Ono di sgomento e di dolore scrive il giornale vaticano — evata per la morte del padre J. Reeb, fautore del dialogo negro — assassinato da quattro razzisti bianchi, trova fonda eco nel mondo e in un uomo. Si stenta a credere una età, come la nostra, avva alla più alta affermazione della dignità dell'uomo — ogni uomo — alla parità morale e materiale, si stenta credere che ci si ostini a fare in alcuni stati della nazione americana l'esercizio dei diritti civili ai membri di una comunità per il colore a loro pelle come per le «distinzioni somatiche».

Dopo aver affermato che «è credibile si possano gettare barriere antirazziste», l'Osservatore scrive che «mentre si attende, per la lotta di minoranze, che si allarghi la legge federale, grande una psicologia diffusa del razzismo si protegge, anche se, in modo primitivo e selvaggio, non si comprende — ve più oltre il giornale — che si tratterebbe di barriere psicologiche e morali che fanno allo schiavismo orio, alla legge della prepotenza, un ostacolo universale di collaborazione e di affratellamento».

Il giornale conclude ricordando quanto ha scritto in proposito il cardinale Cushing arcivescovo di Boston.

Sud Africa

Una mulatta entrerà in una scuola per bianchi?

CITTA' DEL CAPO, 13. L'arcivescovo anglicano di Città del Capo ha annunciato oggi che una scuola della sua confessione sinora riservata ai soli studenti bianchi, ha accolto la domanda di una ragazza tredicenne di sangue misto. L'iscrizione della giovanetta, però, potrà avvenire soltanto dopo che il governo avrà dato il suo benestare.

Se le autorità daranno il loro consenso, si tratterà del primo successo della popolazione di colore nella politica dell'apartheid.

L'arcivescovo Selby Taylor ha reso ben chiaro che la responsabilità di questa potrà avvenire nel caso della ammissione o della non ammissione della studentessa non bianca sarà d'ora in avanti soltanto delle autorità di governo.

Arrestato ad Amburgo il «rapito» di Lugano

AMBURGO, 13. È stato comunicato ufficialmente alla scorsa notte, ad Amburgo, la polizia tedesca, su diretta richiesta della polizia italiana, ha arrestato Giuseppe Mantovani (26 anni, di Como), che domenica scorsa fu protagonista del noto caso dell'arresto in territorio svizzero da parte di agenti italiani.

Il Mantovani, che già aveva assommato multe per contrabbando per circa 10 milioni il 9 luglio 1962, mentre guidava la sua Giulietta nei pressi di Como, investì ed uccise i fratelli Felice ed Elena Lana ricorrendo a un colpo di pistola che erano a bordo di una moto.

Arrestato, il Mantovani ebbe la libertà provvisoria, avendo versato un milione di risarcimento ai familiari delle vittime. Successivamente si trasferì in territorio svizzero, giudicato in contumacia per duplice omicidio colposo, fu condannato dal Tribunale di Como a due anni di reclusione, uno dei quali condonato.

Dopo l'incidente di domenica scorsa, restituito all'autorità svizzera, il Mantovani scelse di essere condotto alla frontiera con la Germania. Dato però che esiste un accordo fra Italia e Germania per la reciproca estradizione di persone condannate oltre i quarantamila lire, la polizia tedesca ha rintracciato il Mantovani ad Amburgo e lo ha arrestato.

Convegno meteorologico internazionale a Parigi

PARIGI, 13. Cinquantacinque esperti di tutto il mondo hanno partecipato a Parigi a un colloquio internazionale sui problemi meteorologici della stratosfera e della mesosfera.

La discussione ha permesso di precisare il meccanismo variabile della temperatura che si ottiene nell'atmosfera. Fino a cinquantamila metri di altezza la temperatura che si ottiene è inversa e raggiunge anche ottanta gradi sotto zero, al di sotto della temperatura di congelamento della materia.

A questa altezza si passa a una ionosfera e il termometro improvvisamente per taggere temperature di più mila gradi, a duecentocinquanta metri di altitudine, questi capitano della temperatura con le condizioni di assorbimento delle radiazioni solari ultraviolette alle varie altitudini.

Il mal conosciuto rimane la dinamica di questi venti, i palloni sonda vengono oltre i quarantamila metri e i satelliti non scendono al di sotto dei centocinquanta metri.

17 FIERA INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA



CAGLIARI
6 - 21 MARZO 1965
una vetrina aperta a 500 mila visitatori

DEPILAZIONE RAPIDA INDOLORE RADICALE

presso Organizzazione G.E.M.
Sede: Milano - Via delle Asole, 4 - Tel. 873.959

Succursali:
Torino: Piazza San Carlo 197 - Tel. 553.703 Genova, Via Granello 5/2 - Tel. 581.729 Napoli, Via Roma 393 - Tel. 324.868 Alessandria, Via Migliara 12 - Tel. 21.37 Padova, Via Risorgimento 10 - Tel. 27.965 Casale, Via C. Battisti 22 Roma, Via Sistina 149 - Tel. 465.008 Asti, Via Crispi 2/a - Tel. 51.040 Savona, Piazza Diaz 11/13 - Tel. 26.881 Bari, Corso Cavour 201 - Tel. 232.838

MANGIATE CIO CHE VI PIACE
Protesi senza noie con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Reumatismi CEROTTO LUGARES
Reg. 745 Min. San. 11103-1012

Trasporti Funerari Internazionali
760.760
Soc. S.I.A.P. s.r.l.

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

ogni giorno c'è un lettore di quotidiano che VINCE UN'AUTO FIAT

Estrazione dei vincenti per la settimana dal 25 febbraio al 3 marzo '65 (Schede con sigla D)

D 1 FIAT 1100 - Sig. Ruggero Pericoli - Via Borgo S. Lorenzo, 5 - FIRENZE
D 2 FIAT 500 - Sig. Carla Pizzagalli - Via Rimembranza, 9-E - CALCO (Como)
D 3 FIAT 500 - Sig. Eugenio Guidobaldi - Via Tarso, 27 - ROMA
D 4 FIAT 850 - Sig. Mario Bellodi - Bar Sport - S. CESARIO SUL PANARO (Modena)
D 5 FIAT 2300 - Sig. Aldo Padovan - Corso Giulio Cesare, 159 - TORINO
D 6 FIAT 600 - Sig. Adalberto Bertagna - ALBIZZATE (Varese)

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indotto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate ogni settimana al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sottrarrà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT

500-600-850-1100-1300-1500-1800-2300

Inviate ogni settimana al «Grande Concorso del Lettore» il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

AVVISI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 89
- FIMER - Piazza Vanvitelli, 40 Napoli, telefono 313567, presidi 8-8-8-8-8 ad impiegati. Autosovvenzioni, cessioni quinto stipendio
- 3) AUTO-MOTO-CICLI L. 89
- ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consagra (medicina, Casali, vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.
- AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA - Prezzi giornalieri (esclusi 50 Km.):
FIAT 500 D L. 1.150
BIANCHINA 4 Posti L. 1.500
FIAT 500 D Giardinetta L. 1.550
BIANCHINA Panorama L. 1.800
FIAT 750 (600 D) L. 2.100
FIAT 750 Trasformab. L. 1.800
FIAT 750 Multipla L. 2.000
FIAT 850 L. 2.200
DUSTIN A/40/S L. 2.200
VOLKSWAGEN 1200 L. 2.400
SIMCA 1000 G.L. L. 2.400
FIAT 750 Fam. (8 posti) L. 2.400
FIAT 1100 D L. 2.600
FIAT 1100 DS W (fam) L. 2.700
GIULIETTA Alfa Rom. L. 2.800
FIAT 1300 L. 2.900
FIAT 1300 S W (fam) L. 3.000
FIAT 1500 L. 3.000
FIAT 1500 Lunga L. 3.200
FIAT 1800 L. 3.300
FIAT 2300 L. 3.600
ALFA ROMEO 2000 Berl. L. 3.700
FURG. Bianchina L. 3.700
FURG. 750 T Rialzato L. 2.500
FURG. FIAT 1100/T L. 3.500
Tel. 420.912 - 425.624 - 420.819
- 5) VARI L. 89
- MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigliata orientamento affari, sollievo Pignasecca 63 Napoli
- 6) INVESTIGAZIONI L. 50
- L.R. Dir. grand'ufficiale PALUMBO (investigazioni accertamenti riservatissimi pre-postmatrimoniali, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Terminali) - telefoni 161.382 - 119.425 ROMA.
- CESSAZ. RILIEVI AZIENDE 20) L. 50
- PIZZERIA-GIRAROSTO locale nuovo arredato cedesi facilitando 350.588.